
ATTI ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CLASSE SCIENZE FISICHE MATEMATICHE NATURALI
RENDICONTI

ELISABETTA FORESTI, GIAMPAOLO MARTELLI,
LODOVICO RIVADI SANSEVERINO

**La struttura cristallina e molecolare dell'amide
dell'acido 3-metilpirazol-4-bromo-5-carbossilico**

*Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze Fisiche,
Matematiche e Naturali. Rendiconti, Serie 8, Vol. 48 (1970), n.1, p. 70–79.*

Accademia Nazionale dei Lincei

<http://www.bdim.eu/item?id=RLINA_1970_8_48_1_70_0>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

Cristallografia. — *La struttura cristallina e molecolare dell'amide dell'acido 3-metilpirazol-4-bromo-5-carbossilico* (*). Nota di ELISABETTA FORESTI, GIAMPAOLO MARTELLI e LODOVICO RIVA DI SANSEVERINO, presentata (**) dal Socio P. GALLITELLI.

SUMMARY. — It has been reported by Garattini *et al.* (Bizzi, Codegoni and Garattini 1967) that a number of derivatives of 3-methyl-5-carboxy-pyrazole are a powerful inhibitor of lipolysis of adipose tissue.

Their action cannot be explained in terms of the chemical function of the substituents, being instead somewhat contradictory from this aspect.

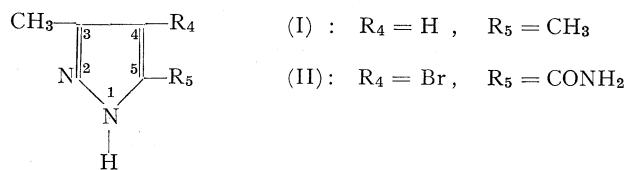
It has been thought that the stereochemistry of these compounds might in some way influence the biochemical action and a systematic study has started on a number of 3,5-substituted pyrazoles.

From another point of view, there is a considerable lack of crystallographic work on pyrazoles, after the paper by Ehrlich (1960), based only on two dimensional data.

The crystal and molecular structure of 3-methyl-4-bromo-5-carboxamide-pyrazole, $a = 14.149$, $b = 13.427$, $c = 7.807 \text{ \AA}$, $Pbca$, is here described and its hydrogen bonding system discussed, in the light of a recent paper by Gaultier and Hauw (1969) on intramolecular and bifurcated hydrogen bonds.

INTRODUZIONE.

È stato recentemente trovato e confermato (Rubessa 1967, Bizzi, Codegoni e Garattini 1967 e letteratura riportata) che il 3,5-dimetilpirazolo (I) è un agente potente per l'abbassamento del livello degli acidi grassi liberi nel plasma, in varie condizioni sperimentali.



Successivamente sono stati preparati (*I. c.*) molti altri derivati del pirazolo, per vedere quali variazioni subisse l'effetto suddetto se si introducevano sostituenti nell'anello pirazolico, specie in posizione 5.

(*) Lavoro eseguito nell'Istituto di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Bologna, con il contributo del Consiglio Nazionale delle Ricerche, contratto n° 6900099, 14.66.2.

(**) Nella seduta del 10 gennaio 1970.

Tali sostituzioni hanno talvolta prodotto un notevole aumento di efficacia, soprattutto nella durata dell'azione, ma ad analoghe funzioni chimiche non corrisponde abitualmente una equivalente attività (Garattini 1969).

È stato quindi iniziato uno studio sistematico ai raggi X, per chiarire gli eventuali rapporti fra attività biochimica e proprietà steriche molecolari.

D'altra parte, la struttura chimica del pirazolo è stata messa in discussione dai risultati di Ehrlich (1960), in quanto essi lasciano intravedere la possibilità di spostamenti di cariche elettroniche. Da allora, di fronte ad un intenso studio dal punto di vista biochimico e farmacologico, la struttura molecolare del pirazolo è stata descritta solo raramente in derivati più o meno sostituiti (Galigne e Falgueirettes 1969).

In questi lavori non si accenna al problema strutturistico posto da Ehrlich, le cui conclusioni non possono ritenersi definitive, in quanto basate sulle tre proiezioni bidimensionali (pirazolo, $C_3N_2H_4$, $a = 8,23$, $b = 12,84$, $c = 7,05 \text{ \AA}$, $P_{21}cn$, $Z = 8$). Sembra infatti che una rideterminazione della struttura del pirazolo sia più che opportuna per chiarire il sistema di legami ad idrogeno, che secondo Ehrlich si mantiene anche in soluzione.

In relazione a ciò, è necessario citare la recente proposta di Gaultier e Hauw (1969) su legami ad idrogeno intramolecolari in sostanze cicliche che abbiano «sostituenti amminici e carbonilici adiacenti»; essi suggeriscono che tale tipo di legame sia reso possibile dalla «diminuzione degli angoli di valenza interni allo pseudo-anello».

Una serie di derivati dell'acido 3-metilpirazol-5-carbossilico è stata gentilmente offerta dal Prof. S. Garattini, Direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche «Mario Negri» di Milano: il presente studio riporta la determinazione strutturale dell'amide dell'acido 3-metilpirazol-4-bromo-5-carbossilico (II) e alcune considerazioni che ne seguono riguardo al sistema di legami ad idrogeno presente.

DATI SPERIMENTALI.

$C_5N_3H_6OBr$, amide dell'acido 3-metilpirazol-4-bromo-5-carbossilico, P.M. 204,2, costanti di cella $a = 14,149(9)$, $b = 13,426(5)$, $c = 7,807 \text{ \AA}$, ricavate raffinando 65 valori di θ , provenienti da fotogrammi Weissenberg okl e hko tarati con polvere di Al ($a = 4,0491 \text{ \AA}$), con il metodo dei minimi quadrati, $V = 1483 \text{ \AA}^3$, $Z = 8$ con $d_{\text{calc.}} = 1,83 \text{ gr/cm}^3$, $Pbca$ dalle estinzioni sistematiche, radiazione CuK. Abito prismatico, con $\{010\}$ molto sviluppato, sfaldatura (010) facile.

Con la geometria della equinclinazione Weissenberg sono stati raccolti da due cristalli cilindrici di sezione inferiore a 0,2 mm, e misurati con un microdensitometro Nonius (Mark 1) 1349 riflessi (livelli $hko-hk5$ e $1kl-3kl$); 1105 intensità sono state usate come dati di entrata nel sistema «X ray 63» (Stewart 1964).

SOLUZIONE E RAFFINAMENTO DELLA STRUTTURA.

La struttura è stata subito risolta dall'individuazione dei vettori Br—Br nella sintesi Patterson tridimensionale e dal successivo calcolo Fourier, basato sui fattori di struttura calcolati con il solo contributo del Br (R da 38 a 25,5%). Sei cicli di raffinamento con il metodo dei minimi quadrati a matrice completa, prima con fattori di temperatura isotropi e poi anisotropi, portavano il fattore di accordo a 9,7%. Non è stato usato alcun schema di pesaggio. La Fourier differenza calcolata a questo stadio non ha dato chiare indicazioni per le posizioni degli atomi di idrogeno.

I parametri atomici sono elencati in Tabelle I e II e i fattori di struttura osservati e calcolati, divisi in due parti, in Tabella III.

TABELLA I.
Coordinate atomiche frazionarie; fra parentesi le deviazioni standard.

ATOMO	<i>x</i>	<i>y</i>	<i>z</i>
Br	0,1427 (1)	0,3175 (1)	0,6025 (2)
O ₅₁₁	0,2348 (5)	0,4331 (8)	0,2802 (4)
N ₁	—0,0139 (6)	0,4459 (7)	0,2194 (15)
N ₂	—0,0804 (6)	0,4106 (7)	0,3333 (13)
N ₅₁₂	0,1515 (7)	0,4896 (9)	0,0525 (16)
C ₃	—0,0425 (7)	0,3632 (8)	0,4718 (17)
C ₃₁	—0,1006 (9)	0,3160 (11)	0,6114 (24)
C ₄	0,0541 (8)	0,3674 (8)	0,4513 (15)
C ₅	0,0708 (6)	0,4192 (8)	0,2993 (18)
C ₅₁	0,1591 (7)	0,4446 (9)	0,2047 (17)

TABELLA II.
Fattori di temperatura anisotropi.

ATOMO	β_{11}	β_{22}	β_{33}	β_{12}	β_{13}	β_{23}
Br . . .	0,0046	0,0068	0,0204	0,0003	—0,0026	0,0045
O ₅₁₁ . . .	0,0012	0,0090	0,0203	—0,0001	—0,0011	0,0008
N ₁ . . .	0,0015	0,0050	0,0150	0,0002	—0,0010	0,0025
N ₂ . . .	0,0004	0,0006	0,0024	—0,0004	0,0008	—0,0009
N ₅₁₂ . . .	0,0028	0,0087	0,0139	—0,0001	0,0012	0,0043
C ₃ . . .	0,0026	0,0030	0,0115	—0,0003	0,0007	0,0005
C ₃₁ . . .	0,0047	0,0066	0,0210	—0,0008	0,0034	0,0048
C ₄ . . .	0,0027	0,0041	0,0068	0,0003	0,0010	0,0001
C ₅ . . .	0,0009	0,0044	0,0118	0,0004	—0,0014	—0,0007
C ₅₁ . . .	0,0020	0,0061	0,0092	—0,0004	—0,0016	0,0035

TABELLA III (II parte).

*Elenco dei fattori di struttura osservati e calcolati
(I_{kl} - 3_{kl} , non compresi nella I parte).*

In ogni colonna seguono k , IOF_0 , IOF_c .

	1,K,1	8	316	-231	2,K,1		2,K,6	5	201	157	2	182	-160	
14	131	113	10	40L	-8	14	40L	7	0	314	287	7	123	-107
15	86	85	11	107	-65	15	102	90	1	678	574	6	36L	30
16	68	63	12	196	154				2	89	-60	3	168	124
			13	158	98				3	117	-117	4	181	-141
							2,K,2					5	307	241
								4	86	-84	6	162	109	
								5	204	-174	7	376	-327	
								6	44L	30	8	152	-107	
12	43L	69	1	122	119	13	96	-89	7	328	282	9	206	209
13	41L	-52	2	175	132	14	93	97	8	115	-84	10	38L	32
14	37L	61	3	172	121	15	73	62	9	336	-317	11	163	147
15	161	175	4	44L	-61				10	101	101	12	64	71
			5	43L	-58		2,K,3		11	120	123	13	167	-194
12	42L	-19	6	130	102				12	67	68			
13	256	-227	7	139	81	11	514	-457	13	73	75	2	98	104
			8	181	-156	12	43L	30				3	164	-134
			9	131	-116	13	236	243				4	43L	18
								2,K,7				5	152	109
									11	149	97	6	42L	-23
12	269	241					1,K,8		2	94	107	7	217	-212
13	262	220	2	202	-225	11	62	-76	3	446	-386	12	40L	2
14	82	-77	3	41L	60	12	41L	-32	4	76	92	13	37L	2
			4	40L	22	13	250	195	5	467	393	14	31L	3
			5	103	-92	14	33L	-9	6	201	-164	15	90	-107
			6	229	207	15	162	-173	7	41L	0			
0	476	360	7	187	135				8	92	-75	3	K,5	
1	651	491	8	152	-169		2,K,5		9	239	-216	12	111	105
2	343	-258	9	58	-87				10	73	74	13	174	-186
3	42L	-4				12	93	-54	11	187	191	7	213	-232
4	344	-252			2,K,0	13	78	102				8	66	-68
5	625	-499				14	112	-117				9	195	234
6	307	188	17	19L	-113			2,K,8				0	241	216
7	154	124							4	122	113	1	370	-300

DISCUSSIONE.

Le distanze ed angoli di legame sono mostrate in fig. 1 e il sistema di legami ad idrogeno in fig. 2. I valori in fig. 1 risultano più omogenei di quelli pubblicati da Ehrlich sul pirazolo, mettendo in evidenza un carattere aromatico, confermato dalle distanze C_3-C_{31} e C_4-Br (Sutton 1965); C_5-C_{51} è leggermente più grande del valore suggerito per un legame singolo $C(sp^2)-C(sp^2)$ da Dewar e Schmeising (1959) e Cruickshank (1962).

Nel gruppo ammidico il doppio legame è ben localizzato. Nella tabella degli angoli, oltre ad una certa regolarità nell'anello pentatomico, si può notare la notevole influenza sterica del Br sugli angoli g ed l (distanze $Br-C_{31} = 3,44 \text{ \AA}$, $Br-O_{511} = 3,23 \text{ \AA}$) in contrasto con la regolarità degli angoli h ed i .

Si rileva inoltre una convergenza del legame $C_{51}-N_{512}$ verso l'anello pentatomico: rimanendo infatti intatta la planarità del gruppo ammidico si nota un aumento di p ed una diminuzione di n dai valori teorici. Ciò è da mettere in relazione con un legame ad idrogeno intramolecolare.

In tal maniera un idrogeno legato a N_{512} sarebbe coinvolto in un legame di tipo « bifido ». Tale interazione, sottolineata da Marsh (1958) e poi da Craven e Takei (1964), è stata recentemente discussa in termini energetici

e spettroscopici da Gaultier e Hauw (1969). Per questi ultimi, in particolare, la somma degli angoli interni allo pseudoanello formato assumendo un legame ad idrogeno intramolecolare fra due sostituenti adiacenti è fissato in 243° .

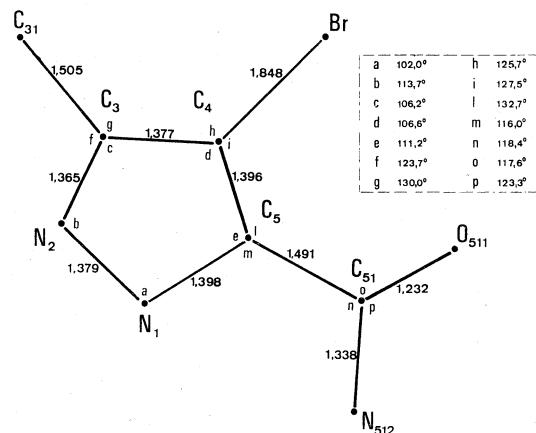


Fig. 1. - Distanze (in Å) ed angoli di legame nell'amide dell'acido 3-metilpirazol-4-bromo-5-carbossilico. Le deviazioni standard sono appena inferiori a 0,01 Å e $0,8^\circ$. La numerazione fuori dall'anello è arbitraria (si legga C₅₁ come C, cinque, uno).

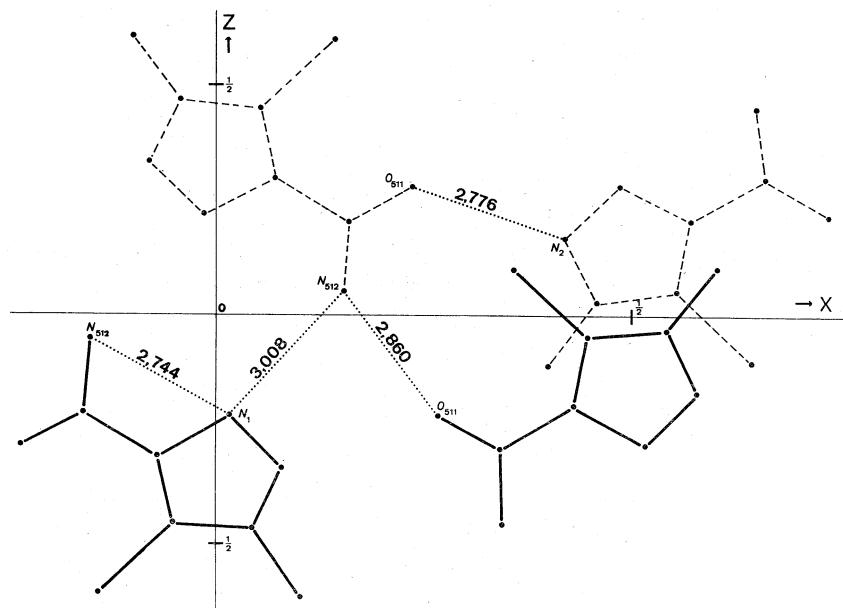


Fig. 2. - I legami ad idrogeno nella struttura cristallina e molecolare dell'amide dell'acido 3-metilpirazol-4-bromo-5-carbossilico.

Nel nostro caso $m + n = 234,6^\circ$ e questo valore, ancora minore di quello teorico, sarebbe una conferma di legame ad idrogeno intramolecolare.

Ciò potrebbe influenzare l'attività della molecola in soluzione; il legame ad idrogeno è evidentemente legato alla struttura planare e l'angolo fra l'anello

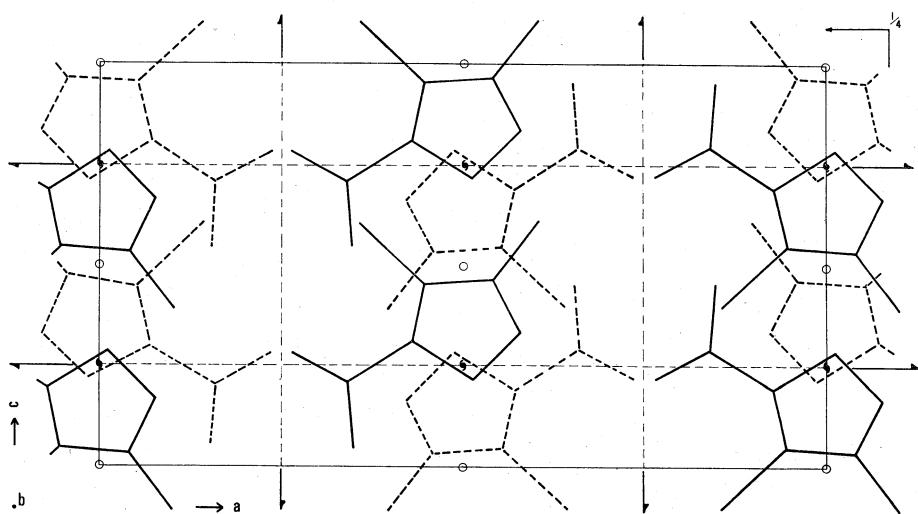


Fig. 3. - Proiezione dell'impacchettamento molecolare lungo [010].

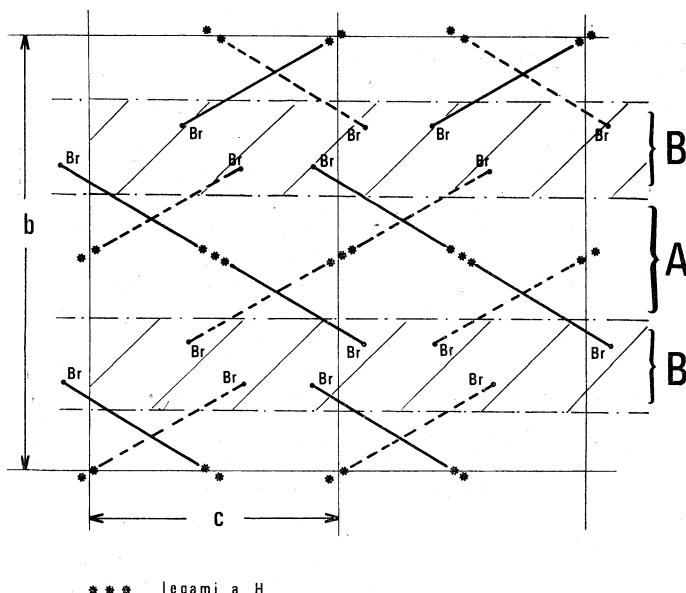


Fig. 4. - Proiezione dell'impacchettamento molecolare lungo [100].
Il piano medio della molecola, normale al piano del disegno, è rappresentato da rette continue (per $x \approx 1/4$) e tratteggiate (per $x \approx 3/4$).

pirazolico e il piano formato da C₅ e gruppo ammidico è di 6°. Tale rotazione non impedisce la delocalizzazione e la coniugazione elettronica (Derry e Hamor 1969).

Come conseguenza del sistema di legami ad idrogeno proposto (fig. 2), l'idrogeno sarebbe legato a N₂ e non a N₁; in questo modo si spiegherebbe la

corta distanza intermolecolare $N_2 \cdots O_{511}$. Il procedimento di sintesi dell'amide dell'acido 3-metilpirazol-4-bromo-5-carbossilico non esclude tale possibilità (Rubessa 1967).

In relazione a questa posizione dell'idrogeno, seguendo le convenzioni sulla nomenclatura, il composto qui descritto dovrebbe essere l'amide dell'acido 4-bromo-5-metilpirazol-3-carbossilico. È opportuno notare a questo proposito che altri Autori, indipendentemente da Garattini e coll., abbiano verificato notevoli proprietà farmacologiche nell'acido 5-metilpirazol-3-carbossilico (Gerritsen e Dulin, 1967).

Ehrlich aveva già sostenuto che l'idrogeno potesse essere legato a N_1 o N_2 , in base a considerazioni termodinamiche⁽¹⁾; in questa situazione, le posizioni 3 e 5 del pirazolo sono perfettamente equivalenti.

Si ritiene d'altra parte opportuno di mantenere, almeno temporaneamente, la nomenclatura di Garattini e coll., dato che le determinazioni strutturali sono condotte in stretta collaborazione con le ricerche farmacologiche da essi effettuate.

L'impacchettamento nella struttura cristallina, visibile nelle figg. 3 e 4, spiega, con l'alternanza di strati A caratterizzati dal sistema di legami ad idrogeno illustrato dalla fig. 2, e di strati B, la facile sfaldatura (010) descritta nella parte sperimentale.

BIBLIOGRAFIA.

- BIZZI A., CODEGONI A. M. e GARATTINI S., *3-methyl-5-carboxamide-pyrazole. A long lasting inhibitor of lipolysis*, «Il Farmaco» Ed. Sci., 22, 709-716 (1967).
- CRAVEN B. M. e TAKEI W. J., *The crystal structure of perdeuterated violuric acid monohydrate: the neutron diffraction analysis*, «Acta Cryst.», 17, 415-420 (1964).
- CRUICKSHANK D. W. J., *X ray results on aromatic hydrocarbons*. «Tetrahedron», 17, 155-161 (1962).
- DERRY J. E. e HAMOR T. A., *Stereochemistry of the diquat ion in the crystalline dibromide salt*. «Nature», 221, 464-466 (1969).
- DEWAR M. J. S. e SCHMEISING H. N., *A re-evaluation of conjugation and hyperconjugation: the effects of changes in hybridization on carbon bonds*. «Tetrahedron», 5, 166-178 (1959).
- EHRLICH H. W. W., *The crystal and molecular structure of pyrazole*. «Acta Cryst.», 13, 946-952 (1960).
- GALIGNE J. L. e FALGUEIRETTES J., *Structure du (dinitro-2'-4'-phenyl)-1-bromo-4-pyrazole*. «Acta Cryst.», B25, 1637-1643 (1969).
- GARATTINI S., Comunicazione privata.
- GAULTIER J. e HAUW C., *La liaison hydrogène bifide*. «Acta Cryst.», B25, 546-548 (1969).
- GERRITSSEN G. C. e DULIN W. E., *Development of tachyphylaxis to the antilipolytic, hypoglycemic agent, 5-methyl-pyrazole-3-carboxylic acid, U 19425*. «Proc. Soc. Exp. Biol. Med.», 126, (2), 524-527 (1967).

(1) Un interessante meccanismo di modificazioni molecolari nel pirazolo e negli N-alcildederivati, con passaggi attraverso anelli eterociclici diversi, è stato anche proposto da ricercatori russi (Khmel'nitskii e coll. 1967) sulla base di dati di spettrografia di massa.

- KHMEL'NITSKII R. A., KRASNOSHCHEK A. P., POLYAKOVA A. A. e GRANDBERG I. I., *Mass spectra and structure of organic compounds. XX. Mass spectra of pyrazole and methyl-pyrazoles.* «Zh. Org. Khom.», 3 (9), 1540-1546 (1967).
- MARSH R. E., *A refinement of the crystal structure of glycine.* «Acta Cryst.», 11, 654-663 (1958).
- RUBESSA F., *Sintesi di derivati pirazolici.* «Il Farmaco», Ed. Sci., 22, 692-697 (1967).
- STEWART J. M., *Program system for X ray crystallography X ray 63, TR-64-4,* University of Maryland, USA 1964.
- SUTTON L. E., *Tables of interatomic distances and configuration in molecules and ions.* The Chemical Society of London, Special Publ. n° 18, S 14s (1965).